

**Cultura&Società Salerno**

**M**

**Il personaggio** Il regista ospite di Outdoor, contest di cinema indipendente: «Cerco luoghi "vergini" come San Valentino Salerno? Bel centro storico ma lanciano sempre fuochi d'artificio! Lavorare con Sharon Stone? Una lotta continua»

Daide Speranza

**F**a un certo effetto vedere un piccolo borgo come San Valentino Torio riempirsi di attori, registi, creativi del cinema e delle serie televisive, star della Rete e giornalisti. Tutti a parlare di film tra le stradine, i luoghi storici del paese o intorno al palco della Villa comunale inondato dalla luce della realtà immersiva creata appositamente da speciali videoproiettori. Sono le magie dell'Outdoor Film Festival, il progetto ideato da Giuliano Squitieri, andato in scena dal 29 giugno al 2 luglio, che ha attirato migliaia di persone dall'Agro, dalla provincia di Napoli, ma anche da Lazio e Puglia. E fa ancora più effetto vedere qui, nel cuore dell'Agro nocerino sarnese, il regista scozzese Michael Caton-Jones, uno che tra anni Novanta e nuovo millennio ha diretto gli attori più in vista di Hollywood, da Roberto De Niro a Leonardo Di Caprio, Michael J. Fox, Bruce Willis, Sidney Poitier, Sharon Stone, Ian McKellen, Sean Austin, Tim Roth. Se ne sta al tavolino insieme agli altri giovani e a Stuart Martin (star delle serie «I Medici» e «Miss Scarlett and the Duke»). Pensando a pellicole come Scandal, Memphis Belle, Rob Roy, City by the Sea, Shooting Dogs, i suoi lavori partono sempre da eventi della storia o della cronaca.

**LE PAROLE**

«Mi piace affidarmi a fatti reali, dove esiste un livello di dettaglio che mi spinge a entrare dentro il racconto - dice Michael mentre si accomoda per l'intervista, insieme alla giovanissima traduttrice Emilia - Mi piacerebbe molto girare un film qui, in Italia. Ogni volta che la visito mi dico che vorrei ambientarci qualcosa. Un film nel Sud e, perché no, a San Valentino. Le stradine sono bellissime. A me non piace operare nei posti in cui vivo, ma nei luoghi in cui posso girare con occhi vergini». Michael ha visitato anche la vicina Salerno. «Una bella città - dice - mi è piaciuto camminare lungo la spiaggia e nel centro storico. Mi ha sorpreso la quantità di fuochi d'artificio che sparano in continuazione». Poi, ricordando quando era un giovane filmmaker, si concentra sulle opportunità dell'Outdoor. «Con le nuove generazioni c'è la possibilità di raccontare la propria storia con qualunque strumento - spiega - I film italiani più famosi all'estero sono quelli canonici di Fellini e De Sica. Ma in festival come



**Caton-Jones a Torio**  
**«Qui girerei un film»**

**Stasera all'arena dei Barbuti**

**SalerNoir, la notte dei delitti irrisolti**

La grande storia sarà la protagonista stasera alle 19.30 all'arena dei Barbuti di Salerno con la notte dei delitti irrisolti. Dal caso Matteotti ai misteri del Vaticano, la nona edizione del «SalerNoir Festival le notti di Barliario», ideato e organizzato da Porto delle Nebbie, con la direzione artistica di Piera Carlomagno e quella organizzativa di Rosanna Belladonna, in collaborazione con la Fondazione Carisal, il comune di Salerno, la Fondazione Banco di Napoli e la Luiss Guido Carli, sarà particolarmente ricca di contenuti tutti da scoprire. Sul palco del teatro all'aperto salernitano irromperà la vicenda del deputato socialista Giacomo Matteotti, rapito e ucciso il 10 giugno del 1924. Introdotti da Massimiliano Amato, condirettore della

rivista teorica Critica Sociale, Giampiero Buonomo e Mauro Canali esporranno le proprie tesi al pubblico. Il confronto sarà arbitrato dal presidente della Società Salernitana di Storia Patria, Alfonso Conte, storico dell'età contemporanea dell'Università di Salerno, studioso di fascismo e antifascismo. Si parlerà poi della scomparsa di Emanuela Orlandi attraverso il testo «Vatican Tabloid» di Pietro Caliceti. Pina Masturzo, responsabile del Progetto Scuole del Festival, dialogherà con l'autore. E poi, alle 22, tanta musica con lo spettacolo di «A Cappella Summer Show»: l'esibizione canora dell'orchestra vocale del Conservatorio G. Martucci di Salerno.

Lara Adinolfi  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

questo credo sia importante cercare nuove energie. Stando in giuria ho visto diversi lavori, film perfetti per dare opportunità ai ragazzi. Tra questi, mi ha colpito un film sui migranti, un tema sentito in Italia e in Europa ed è fondamentale che questo argomento venga esposto al festival».

**LA CARRIERA**

Eppure anche il regista scozzese ha vissuto momenti di incertezza a inizio carriera, come quando ha diretto Robert De Niro e Leonardo Di Caprio (nel film Voglia di Ricominciare, in inglese The Boy's Life). «Ero terrorizzato - racconta - Non volevo essere la prima persona a realizzare un film brutto con Bob De Niro. Ho fatto più di 400 provini. Alla fine ho trovato Leo, aveva solo 16 anni. Era un po' selvaggio, ma assorbiva tutto quello che gli veniva insegnato. Ero come un fratello maggiore. In fondo l'ho scoperto, questa cosa sarà scritta sulla mia tomba - e ride tra ironia e ammirazione - A parte tutto, sono orgoglioso di lui e la mia grande soddisfazione è che quando ha vinto l'Oscar mi ha

ringraziato nel suo discorso». Diversa l'avventura con il seguito del cult Basic Instinct: «Una delle decisioni peggiori della mia vita - confessa - Non andavo d'accordo con Sharon Stone, era una lotta continua. Ho anche provato a licenziarmi». Luci e ombre di un filmmaker di talento, che lascia un messaggio ai giovani artisti e ai partecipanti del festival. «La tua vita è unica e se hai una storia, allora raccontala. Credi nelle tue capacità». Parole che arrivano dritte al cuore dei vincitori del festival, tutti internazionali. Pioggia di riconoscimenti per «Captain Wits» di Filipe Gontijo (Brasile) che si aggiudica il premio come Miglior Film, Miglior Regia e Miglior Fotografia. «Between Roots and wings» per la regia di Wlado Herzog e Gabriel Muglia si accaparra il premio per la Miglior Attrice con Maura Hayas (nel film è Vera), anche lei brasiliana. Infine Younes El Bouzari (che interpreta Kamal), in «War in Cuba» diretto dall'italiano Renato Giugliano (originario di Piedimonte Matese), vince il premio come Miglior Attore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA